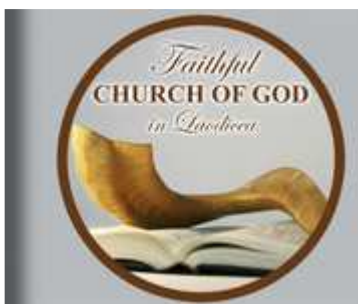


# I Giorni di Festa di Dio: PASQUA E PANI AZZIMI

di Frank Borg



PRIMA EDIZIONE, Gennaio 2010  
SECONDA EDIZIONE, Marzo 2010  
Diritti d'autore 2010

**La Fedele Chiesa di Dio  
in Laodicea**

<http://www.fcogl.org>

Tutti i diritti riservati

**Questo libretto non è in vendita.**  
È un servizio educativo gratuito  
nel pubblico interesse, pubblicato dalla  
Fedele Chiesa di Dio in Laodicea.

**C**'è sempre stata una violenta controversia riguardo a quando la Pasqua dovrebbe essere osservata: qualcuno dice che la Pasqua dovrebbe essere rispettata al principio del 14° giorno del primo mese, mentre altri dicono che dovrebbe essere rispettata alla fine del 14° giorno. Questa controversia non è nuova.

Quando osservarono la Pasqua gli israeliti nel Vecchio Testamento? Quando dice la Bibbia che dovrebbe essere osservata la Pasqua? Cosa significa il sacrificio di Cristo per noi? Qual è il profondo significato dietro alle percosse e alla morte di Cristo?

Risponderemo a tutte queste domande e a molte di più in questo libretto. È tempo di capire!

## Indice

<b>Capitolo 1</b>	La Pasqua originale	<b>Pag. 3</b>
<b>Capitolo 2</b>	La Pasqua del Nuovo Testamento	<b>Pag. 9</b>
<b>Capitolo 3</b>	Osservare la Pasqua oggi	<b>Pag. 14</b>
<b>Capitolo 4</b>	Il sangue sparso di Cristo perdona i nostri peccati	<b>Pag. 19</b>

# Capitolo 1

## La Pasqua originale

**N**egli ultimi decenni, la Chiesa di Dio ha osservato la Pasqua all'*inizio* del 14° giorno del primo mese (Nisan). Questo servizio, che la Chiesa ha tradizionalmente mantenuto subito *dopo* il tramonto del 14° giorno, rappresenta le percosse e l'uccisione dell'agnello pasquale, Gesù Cristo, per il perdono dei nostri peccati. In questo primo capitolo, discuteremo del sacrificio originale (Vecchio Testamento). Guarderemo in modo dettagliato tutti gli eventi che stanno intorno al sacrificio originale, come descritto nelle pagine della Bibbia, compresi lo spoglio degli egiziani, la *determinazione dei tempi dell'uccisione e del mangiare l'Agnello di Pasqua*, l'angelo della morte, la Notte da celebrarsi (la Notte Memorabile) e altro ancora.

### La determinazione dei tempi dell'uccisione dell'agnello di Pasqua originale

Cominceremo parlando della determinazione dei tempi dell'uccisione dell'agnello di Pasqua in origine. Per fare questo dobbiamo dare un'occhiata *da vicino* a Esodo 12:6:

“Lo serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la raunanza d'Israele, congregata, lo immolerà sull'imbrunire **H6153**”.

Sebbene questa sia una scrittura semplice, è stata grandemente fraintesa da molti. Per capire il significato *esatto* di quello che si sta dicendo, dobbiamo comprendere il significato della parola “imbrunire”. [Bisogna però specificare che la parola H6153 tradotta in italiano con “imbrunire” dovrebbe essere tradotta con “sera” oppure “tra le due sere”, come dice il testo ebraico originale. Infatti spesso “tra le due sere” o “fra le due sere” si trova scritto a piè di pagina nella Bibbia italiana, quando viene indicata la traduzione dal testo originale ebraico. Siccome è questa parola che mette il versetto nella prospettiva del tempo appropriato, dobbiamo sapere che la parola “imbrunire” è definita come: il periodo subito **DOPO** il tramonto, prima che arrivi il buio completo, chiamato anche crepuscolo, che è molto diverso dal tempo definito con la frase “tra le due sere”]. Cosa significa esattamente “tra le due sere”?

La “Traduzione letteraria Young’s” per questa scrittura dà la seguente versione:

“Dovrete tenerlo in serbo fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta l'assemblea riunita di Israele lo immolerà **tra le due sere H6153**” (Esodo 12:6).

Questa scrittura ci dice che l'agnello è stato tenuto *fino* al 14° giorno del primo mese e veniva ucciso *tra le due sere*. Dobbiamo capire la frase “tra le due sere” se vogliamo sapere il tempo preciso in cui l'agnello pasquale era ucciso. Cosa significa *esattamente* “tra le due sere”? Diamo un'occhiata a due versetti in Esodo 29 per aiutare a chiarire questa frase e il tempo a cui si sta riferendo:

“Or questo è ciò che offrirai sull'altare: due agnelli d'un anno, ogni giorno, del continuo. Uno **H259** [H259 = IL PRIMO] degli agnelli l'offrirai la **mattina H1242** [H1242= alba]; e l'altro **H8145** [H8145 = IL SECONDO] l'offrirai sull'imbrunire **H6153** [tra le sere]” (versetti 38-39).

Notate la Traduzione Letteraria Young’s per Esodo 29:38-39:

“E questo [è] quello che dovrete preparare sull'altare: due agnelli, piccoli di un anno, giornalmente di continuo; il *primo* agnello lo preparerai al mattino, e il *secondo* lo preparerai **tra le sere**”.

Questi versetti ci dicono che gli israeliti dovevano offrire *due* agnelli ogni giorno: il versetto 39 ci dice che il *primo* agnello doveva essere offerto *al mattino* e il *secondo* doveva essere offerto “tra le sere”! Questo significherebbe che la frase “tra le sere” *deve* riferirsi ad un tempo **prima** del tramonto se entrambi i sacrifici erano offerti nello stesso giorno. E lo erano! Comprendete: i due sacrifici avvenivano ogni giorno; il primo sacrificio era offerto nel mattino e il secondo sacrificio era offerto

alla sera, o tra le sere, che deve indicare un tempo prima del tramonto! Questa è l'unica spiegazione se entrambi i sacrifici erano offerti ogni giorno.

Lasciatemi provare ulteriormente che la parola “sera” **H6153** o la frase “fra le sere” (Esodo 12:6), si sta riferendo ad un periodo di tempo *prima* del tramonto. Mentre leggete il brano successivo, in 1 Re 18:36-46, notate tutti i dettagli che avvengono dopo che il sacrificio viene fatto:

“E sull'ora in cui si offriva l'oblazione, il profeta Elia si avvicinò e disse: 'O ETERNO, Dio d'Abrahamo, d'Isacco e d'Israele, fa' che oggi si conosca che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo, e che ho fatte tutte queste cose per ordine tuo. Rispondimi, o ETERNO, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o ETERNO sei Dio, e che tu sei quegli che converte il cuor loro!' Allora cadde il fuoco dell'ETERNO, e consumò l'olocausto, le legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua ch'era nel fosso. Tutto il popolo, veduto ciò, si gettò con la faccia a terra, e disse: 'L'ETERNO è Dio! L'ETERNO è Dio!' [Nota dell'editore: fate attenzione alla parte evidenziata di questo versetto, perché sono eventi che avvengono dopo che il sacrificio veniva offerto a Dio]. Ed Elia disse loro: '**Pigliate i profeti di Baal; neppur uno ne scampi! Quelli li pigliarono, ed Elia li fece scendere al torrente Kison, e quivi li scannò.** Poi Elia disse ad Achab: '**Risali, mangia e bevi, poiché già s'ode rumor di gran pioggia.**' Ed Achab risalì per mangiare e bere; ma Elia salì in vetta al Carmel; e, gettatosi a terra, si mise la faccia tra le ginocchia, e disse al suo servo: '**Or va' su, e guarda dalla parte del mare!**' Quegli andò su, guardò, e disse: '**Non v'è nulla.**' Elia gli disse: '**Ritornaci sette volte!**' E la settima volta, il servo disse: '**Ecco una nuvoletta grossa come la palma della mano, che sale dal mare.**' Ed Elia: '**Sali e di ad Achab: - Attacca i cavalli al carro e scendi, che la pioggia non ti fermi.**' E in un momento *il cielo s'oscurò di nubi*, il vento si scatenò, e cadde una gran pioggia. Achab montò sul suo carro, e se n'andò a Izreel. E la mano dell'Eterno fu sopra Elia, il quale, cintosi i fianchi, corse innanzi ad Achab fino all'ingresso di Izreel” (1 Re 18:36-46).

Pensate alle scritture qui sopra. Tutti gli eventi descritti sono avvenuti all'incirca, durante, e dopo il sacrificio offerto alla sera **H6153**. Non è evidente che questi eventi sono avvenuti prima del tramonto? Altrimenti, ci sarebbe stata abbastanza luce perché Elia potesse fare tutte le cose menzionate in queste scritture, compresa la salita in cima al Monte Carmelo, e anche la salita al monte del suo servo per diverse volte e riuscire a guardare e osservare verso il mare? Sarebbe stato possibile fare questo dopo il tramonto, o quando c'era buio? Molti giudei usano questi passaggi scritturali per aiutare a provare che “tra le sere” si riferisce ad un tempo prima del tramonto. Dato che queste scritture danno il supporto biblico necessario per provare questo fatto innegabile, anche noi usiamo questi versetti in 1 Re 18, come prova conclusiva che sostiene il fatto biblico di cui stiamo parlando: che “tra le sere” si riferisce ad un tempo *prima* del tramonto!

Notate cosa dichiara il commentario Gill a proposito della frase “tra le sere”:

“tra le due sere, può essere tradotto: che rispetta quello spazio di tempo dopo che il sole comincia a declinare [Nota dell'editore: qui si sta riferendo a mezzogiorno], e quando il sole è completamente tramontato; **quando il sole comincia a declinare, dopo il mezzogiorno, quella è la prima sera, e quando è sceso, quella è la seconda sera; lo spazio in mezzo tra l'una e l'altra è circa la nona ora** del giorno, secondo il conteggio degli ebrei, e per noi oggi, circa le tre del pomeriggio, il tempo in cui si era soliti uccidere l'agnello pasquale”

È interessante notare che gli ebrei descrivono il periodo di tempo conosciuto come “fra le sere” come “dal declino del sole [o mezzogiorno] a quando il sole è completamente sceso”. Questo si sta ovviamente riferendo al “pomeriggio”, tra mezzogiorno e il tramonto, cioè le 3 del pomeriggio. Nel suo libro, intitolato *Le guerre degli ebrei*, al capitolo 9 e paragrafo 3, Giuseppe Flavio ha scritto: “Così, questi sommi sacerdoti, all'arrivo della loro festa chiamata Pasqua, quando uccidevano i loro sacrifici, dalla nona ora fino all'undicesima ora...” In altre parole, lo storico Giuseppe scriveva che

l'agnello di Pasqua era sacrificato tra le 3 e le 5 del pomeriggio. Questo è il tempo che corrisponde al sacrificio del pomeriggio che avveniva "tra le sere"!

Esodo 12:6, Levitico 23:5, Deuteronomio 16:6 ci dicono che l'agnello di Pasqua è stato ucciso il quattordicesimo giorno del primo mese, alla "sera". Dopo aver visto qual è il significato della parola "sera", o meglio "tra le sere", dovrebbe ora essere ovvio al lettore che l'agnello di Pasqua era ucciso *prima del tramonto*, alla fine del 14° giorno e non appena dopo il tramonto, all'inizio del 14° giorno.

Questo deve essere ben compreso! Non ci deve essere alcun dubbio nella mente del lettore riguardo al tempo in cui veniva ucciso il sacrificio della Pasqua. Abbiamo una grave responsabilità di accertarci che sappiamo quando era uccisa la Pasqua originale, così che potremo oggi rispettare la Pasqua nel giorno giusto *e al tempo giusto*. Dio fa le cose a tempo e così dovremmo fare noi. Ad ulteriore sostegno scritturale circa il tempo "tra le sere" o "sera", notate quello che è scritto in Genesi 24:11:

"E, fatti riposare sulle ginocchia i cammelli fuori della città presso a un pozzo d'acqua, verso **sera** (Strong #6153), all'ora in cui le donne escono ad attinger acqua..." (Genesi 24:11).

Non è ovvio che se le donne fossero uscite ad attingere l'acqua al pozzo alla "sera", dovrebbe essere stato un tempo prima del tramonto, mentre ancora c'era la luce? Assolutamente sì! Le donne andavano ad attingere l'acqua al pozzo nel pomeriggio e non nel buio dopo il tramonto! La parola "sera" (Strong #6153) in questo versetto si sta indiscutibilmente riferendo al periodo di tempo PRIMA del tramonto, e non al tramonto o dopo il tramonto! Comunque, continuiamo a permettere alle scritture di interpretare se stesse e confermare ulteriormente al di là di ogni dubbio che la definizione della parola "sera" si sta riferendo al periodo di tempo prima del tramonto, che è quando l'agnello di Pasqua veniva **sacrificato** (Levitico 23:5; Numeri 9:5; Deuteronomio 16:6)! Notate:

"Non potrai immolare la Pasqua in una qualunque delle città che l'ETERNO, il tuo Dio, ti dà; anzi, immolerai la Pasqua soltanto nel luogo che l'ETERNO, il tuo Dio, avrà scelto per dimora del suo nome; LA IMMOLERAI LA SERA, AL TRAMONTAR DEL SOLE, nell'ora in cui uscisti dall'Egitto" (Deuteronomio 16:5-6).

Questa scrittura è chiara come il cristallo e non lascia posto ad alcun dubbio! Definisce la parola "sera". Senza mezzi termini dichiara che la Pasqua deve essere sacrificata "al tramontar del sole" o *verso la fine* del 14° giorno del primo mese (cioè prima che il sole sia calato). Gli agnelli di Pasqua *non* venivano sacrificati *al principio* del 14° giorno!

Dobbiamo ascoltare la voce di Dio, dobbiamo permettergli di comunicarci e riconoscere quello che Egli sta dichiarando! C'è il grave pericolo di contare su idee preconcepite (1 Tessalonicesi 5:21)!

### **Serbatelo fino al quattordicesimo giorno**

Uno dei motivi per cui la Chiesa ha frainteso il tempo esatto dell'uccisione della Pasqua è a causa della parola "fino a" in Esodo 12:6. Notate:

"Lo serberete **fino al** H5704 quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la raunanza d'Israele, congregata, lo immolerà sull'imbrunire H6153 [ovvero "tra le due sere", ovvero "nel pomeriggio tra le 3 e le 5"]".

Sembra che la parola "fino al" in Esodo 12:6 abbia causato confusione riguardo il momento corretto per osservare la Pasqua. Molti erroneamente credono che l'agnello non poteva essere serbato nel 14° giorno, perché pensano che la parola "fino al" indicasse che l'agnello doveva essere ucciso non appena iniziava il 14° giorno. Il versetto 18 può aiutare a chiarire meglio:

"Mangiate pani azzimi dalla sera del quattordicesimo giorno del mese, **fino alla** H5704 sera H6153 del ventunesimo giorno." (Esodo 12:18).

Durante la Festa dei Pani Azzimi, la Chiesa ha sempre mangiato pane azzimo *fino alla fine* del 21° giorno del primo mese, e questo è quello che deve essere fatto! (Vedere anche Levitico 23:6-8). La parola “fino a” in Esodo 12:8 non significa che mangiamo pane azzimo solo fino al 21° giorno del primo mese, ma che mangiamo pane azzimo “fino alla *fine*” del 21° giorno del primo mese! Quest’unico esempio dimostra che la parola “fino a **H5704**” nel versetto 6 non significa che l’agnello doveva essere ucciso appena cominciava il 14° giorno. Come è stato detto, l’agnello infatti era ucciso tra le 3 e le 5 del pomeriggio, alla fine del 14° giorno del primo mese!

### **Esodo 12:18 e Levitico 23:5-6**

Ora confronteremo Esodo 12:18 con Levitico 23:5-6:

“Mangiate pani azzimi dalla sera del *quattordicesimo* giorno del mese, fino alla sera del ventunesimo giorno” (Esodo 12:18).

“Il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, sull'imbrunire[ovvero “tra le due sere”], sarà la Pasqua dell'ETERNO; e il *quindicesimo* giorno dello stesso mese sarà la festa dei pani azzimi in onore dell'Eterno; per sette giorni mangerete pane senza lievito” (Levitico 23:5-6).

Esodo 12:18 dichiara che mangeremo pane azzimo il quattordicesimo giorno del primo mese, mentre Levitico 23:5-6 dichiara che la Festa dei Pani Azzimi comincia il quindicesimo giorno del primo mese. Queste due scritture sono in conflitto? No, non lo sono! È chiaro che noi dobbiamo mangiare pane azzimo al servizio della Pasqua (cioè, “nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, tra le due sere ...”), e poi *continuare* mangiando pane azzimo nel “quindicesimo giorno dello stesso mese”, per tutti e sette i giorni della Festa dei Pani Azzimi. È chiaramente evidente che nessun pane lievitato dovrebbe essere mangiato tra la Pasqua (il Servizio) e la Festa dei Pani Azzimi. Negli ultimi decenni, la Chiesa ha preso parte alla Pasqua con i simboli del pane azzimo e del vino, all’inizio del quattordicesimo giorno ma, poi, ha erroneamente mangiato prodotti lievitati fino al principio del quindicesimo giorno, all’inizio della Festa dei Pani Azzimi. Tutto questo non distrugge e crea una derisione del profondo significato del sacrificio di Pasqua? Non dovremmo “rimanere puliti” e “senza peccato” dopo che l’Agnello di Pasqua veniva sacrificato, invece di tornare al peccato (il pane lievitato) tra il sacrificio e l’inizio della Festa dei Pani Azzimi?

### **Gli israeliti hanno spogliato gli egiziani**

Esodo 12 dà chiare istruzioni per la Pasqua. Verso la fine del capitolo vediamo che gli israeliti erano *buttati fuori* dall’Egitto. Essi l’hanno lasciato in fretta, perché erano *spinti fuori* dall’Egitto. Gli egiziani non li volevano più là, per tutte le pene che avevano provato dovute alle piaghe portate su di loro a causa degli israeliti! Gli egiziani effettivamente hanno dato loro quello che volevano, *qualunque cosa*, purché lasciassero l’Egitto velocemente. Hanno permesso agli israeliti di spogliarli (Esodo 12:36).

Diversi commentari della Bibbia spiegano che quando la scrittura dice che gli israeliti “hanno spogliato gli egiziani”, significa semplicemente che agli israeliti fu permesso di prendere quello che in effetti era loro di diritto. Gli israeliti non hanno “rubato” niente... essi hanno semplicemente preso quello che era giustamente loro: avevano lavorato per gli egiziani e, quando lo erano stati, erano stati mal pagati, ed erano stati trattati male da loro. Gli israeliti riuscirono a spogliare gli egiziani perché essi avevano trovato favore dall’Eterno; era loro stato dato quello che avrebbero dovuto avere come salario per il lavoro che avevano fatto.

La domanda ovvia è: *quando* esattamente, gli israeliti spogliarono gli egiziani? Esodo 11 è chiaro in ciò che Dio ha detto agli israeliti per spogliare gli egiziani *prima* che avvenisse il sacrificio della Pasqua! Notate:

“E l'ETERNO disse a Mosè: *Io farò venire ancora una piaga su Faraone e sull'Egitto; poi egli vi lascerà partire di qui. Quando vi lascerà partire, egli addirittura vi caccerà di qui. Or parla al popolo e digli che ciascuno domandi al suo vicino* e ogni donna alla sua vicina degli oggetti d'argento e degli oggetti d'oro'. E l'Eterno fece entrare il popolo nelle buone grazie degli Egiziani; anche Mosè era personalmente in gran considerazione nel paese d'Egitto, agli occhi dei servitori di Faraone e agli occhi del popolo. E Mosè disse: 'Così dice l'Eterno: Verso mezzanotte, io passerò in mezzo all'Egitto; e ogni primogenito nel paese d'Egitto morrà: dal primogenito di Faraone che siede sul suo trono, al primogenito della serva che sta dietro la macina, e ad ogni primogenito del bestiame...’”  
(Esodo 11:1-5).

Il versetto 2 (sopra) mostra che a Mosè è stato detto di “parlare *ora*” agli israeliti, per dire loro di spogliare gli egiziani. Dal contesto delle scritture sopra, è chiaro che Dio istruiva Mosè di dire agli israeliti di fare questo, *prima* del sacrificio della Pasqua. Lo spoglio degli egiziani deve essere avvenuto nella mattina del 14° giorno del primo mese, *prima* della Pasqua e non nella parte del giorno in cui c'era ancora luce nel primo Giorno Santo! Non sarebbe stato appropriato per gli israeliti spogliare gli egiziani in un Giorno Santo! Leggete ancora i capitoli 11 e 12 di Esodo e notate com'è chiaro e ovvio questo fatto!

### **La notte da celebrarsi**

Esodo 12:37-42 dichiara:

“I figliuoli d'Israele partirono da Ramses per Succoth, in numero di circa seicentomila *uomini* a piedi, senza contare i fanciulli. E una folla di gente d'ogni specie salì anch'essa con loro; e avevano pure greggi, armenti, bestiame in grandissima quantità. *E cossero la pasta che avean portata dall'Egitto, e ne fecero delle focacce azzime; poiché la pasta non era lievitata, essendo essi stati cacciati dall'Egitto senza poter indugiare* e senza potersi prendere provvisioni di sorta. Or la dimora che i figliuoli d'Israele fecero in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. **E al termine di quattrocentotrent'anni, proprio il giorno che finiva, avvenne che tutte le schiere dell'ETERNO uscirono dal paese d'Egitto. Questa è una notte da celebrarsi in onore dell'ETERNO, perché ei li trasse dal paese d'Egitto; questa è una notte consacrata all'ETERNO, per essere osservata da tutti i figliuoli d'Israele, d'età in età”** .

Dopo che era ucciso l'agnello di Pasqua, tra la nona e l'undicesima ora (tra le 3 e le 5 del pomeriggio) il 14 di Nisan, i giudei dovevano mangiarlo quella sera, dopo il tramonto ma prima della mezzanotte. Essi lo mangiarono in fretta, prima che l'angelo della morte passasse sopra l'Egitto e uccidesse i primogeniti non protetti dal sangue dell'agnello. Questo pasto, che doveva essere osservato, ricordava agli israeliti di essere stati liberati dalla schiavitù egiziana. La cena della Pasqua doveva essere rispettata attraverso tutte le nostre generazioni. Questa è una notte che deve essere osservata. (Ne parleremo ancora, più avanti).

## Riepilogo

Ecco una sequenza degli eventi che sono avvenuti alla Pasqua originale:

- Gli agnelli di Pasqua erano tenuti da parte il decimo giorno del primo mese (Esodo 12:3).
- Lo spoglio degli egiziani avvenne al mattino del 14 di Nisan, prima che fosse immolato il sacrificio di Pasqua (Esodo 11).
- Gli agnelli di Pasqua erano uccisi tra le due sere alle 3 del pomeriggio, il 14° giorno del primo mese (Esodo 12:6-7).
- Gli israeliti cospersero gli stipiti delle porte delle loro case con il sangue degli agnelli (Esodo 12:6-7).
- L'inizio del 15 di Nisan segnava l'inizio della Festa dei Pani Azzimi.
- Gli israeliti mangiarono la cena di Pasqua nella notte, al principio del 15° giorno del primo mese, una Notte da Osservare. Essi mangiarono la Pasqua in fretta (Esodo 12:11, 41-43).
- L'angelo della morte, che uccise tutti i primogeniti ad eccezione degli israeliti che avevano la protezione di Dio, passò sulla terra d'Egitto a mezzanotte del 15 di Nisan. Il sangue sugli stipiti delle porte delle case israelite era un segno che quelle famiglie dovevano essere protette da questa piaga (Esodo 12:12, 29).
- Faraone mandò i suoi da Mosè e Aronne e disse loro e a tutti gli israeliti di lasciare immediatamente l'Egitto (Esodo 12:31).
- Gli israeliti sono rimasti nelle loro case fino al mattino nel compimento di Esodo 12:22.
- Il mattino successivo gli israeliti “bruciarono con il fuoco” tutto quello che avevano avanzato degli agnelli di Pasqua e non avevano mangiato la sera precedente (Esodo 12:10).
- Gli israeliti venivano scacciati fuori dalla terra d'Egitto (Esodo 12:34, 37-39).

## Capitolo 2

# La Pasqua del Nuovo Testamento

**P**rima di parlare di ciò che è registrato nel Nuovo Testamento, riguardo l'osservanza della Pasqua e della Festa dei Pani Azzimi, abbiamo bisogno di rivedere alcuni versetti nel Vecchio Testamento. Notate le seguenti scritte:

*“Quel giorno sarà per voi un giorno di ricordanza, e lo celebrerete come una festa in onore dell'ETERNO; lo celebrerete d'età in età come una festa d'istituzione perpetua”* (Esodo 12:14).

*“Osservate dunque la Festa degli Azzimi; poiché in quel medesimo giorno io avrò tratto le vostre schiere dal paese d'Egitto; osservate dunque quel giorno d'età in età, come una istituzione perpetua”* (Esodo 12:17).

*“Osservate dunque questo come una istituzione perpetua per voi e per i vostri figliuoli”* (Esodo 12:24).

Chiaramente, la Pasqua e la Festa dei Pani Azzimi devono essere osservate *quando* e *come* sono state istituite originariamente; devono anche essere rispettate per sempre, attraverso le nostre generazioni. Non c'è stata data alcuna autorità per cambiare il tempo in cui osservare la Pasqua. Vedremo che l'osservanza nei racconti della Pasqua nel vangelo del Nuovo Testamento, collima completamente con l'osservanza del Vecchio Testamento, come abbiamo discusso nel capitolo uno di questo libretto.

Un'importante scrittura, alla quale dobbiamo riferirci prima di approfondire le scritte nel Nuovo Testamento su questo soggetto, è Matteo 23:1-3:

*“Allora Gesù parlò alle turbe e ai suoi discepoli, dicendo: Gli scribi e i Farisei siedono sulla cattedra di Mosè. **Fate dunque ed osservate tutte le cose che vi diranno**, ma non fate secondo le opere loro; perché dicono e non fanno”.*

Come confermano questi versetti, se cerchiamo le scritte per vedere come gli scribi e i farisei rispettavano la Pasqua, dovremmo riuscire ad arrivare alla corretta conclusione di come è l'osservanza biblica della Pasqua. Gli scribi e i farisei evidentemente sacrificavano e poi mangiavano la Pasqua nel giorno corretto e al tempo giusto, altrimenti le parole di Cristo in Matteo 23:1-3 non sarebbero vere! In Romani 3:2 troviamo la ragione per cui ai giudei erano stati dati gli oracoli di Dio: affinché potessero essere preservati per il popolo di Dio. Cristo non ha mai rimproverato o corretto i farisei perché non osservavano la Pasqua al tempo giusto. Infatti, Cristo stesso ha osservato la Pasqua come facevano i giudei del Suo tempo (Luca 2:41-42).

### I racconti del Nuovo Testamento

Ora daremo un'occhiata ai racconti del Nuovo Testamento in cui si parla della Pasqua. Come vedremo, alcuni testi non sono chiari come altri, ma quando si studiano tutte le scritte sul soggetto, il quadro diventa molto chiaro.

Notate Matteo 26:

*“Or **il primo giorno degli azzimi**, i discepoli s'accostarono a Gesù e gli dissero: Dove vuoi che ti prepariamo da mangiar la pasqua? Ed egli disse: Andate in città dal tale, e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la pasqua da te, co' miei discepoli. E i discepoli fecero come Gesù avea loro ordinato, e prepararono la pasqua. E quando fu sera, si mise a tavola co' dodici discepoli”* (Matteo 26:17-20).

Il versetto 17 non è la più chiara delle scritture sul soggetto, perché sappiamo che Cristo veniva ucciso *prima* del primo giorno della Festa dei Pani Azzimi, così non poteva essere stato il primo giorno dei Pani Azzimi quando Cristo e i discepoli dissero le parole evidenziate in questi versetti. Cristo sarebbe stato nella tomba, il primo giorno dei Pani Azzimi! Forse il versetto 17 dovrebbe essere meglio tradotto: “Ora il primo giorno della festa dei pani azzimi si stava avvicinando e i discepoli vennero a Gesù dicendogli: “Dove vuoi che ti prepariamo da mangiar la pasqua?”

Ecco il versetto parallelo nel racconto di Marco:

“E il primo giorno degli azzimi, quando si sacrificava la pasqua, i suoi discepoli gli dissero: Dove vuoi che andiamo ad apparecchiarti da mangiar la pasqua? ” (Marco 14:12).

Ora notate il racconto parallelo in Luca:

“Or venne il giorno degli azzimi, nel quale si doveva sacrificar la pasqua. E Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo: Andate a prepararci la pasqua, affinché la mangiamo. Ed essi gli dissero: Dove vuoi che la prepariamo? Ed egli disse loro: Ecco, quando sarete entrati nella città, vi verrà incontro un uomo che porterà una brocca d'acqua; seguitelo nella casa dov'egli entrerà. E dite al padron di casa: Il Maestro ti manda a dire: Dov'è la stanza nella quale mangerò la pasqua co' miei discepoli? Ed egli vi mostrerà di sopra una gran sala ammobiliata; quivi apparecchiate. Ed essi andarono e trovaron com'egli avea lor detto, e prepararono la pasqua. E quando l'ora fu venuta, egli si mise a tavola, e gli apostoli con lui. Ed egli disse loro: Ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, prima ch'io soffra; poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel regno di Dio” (Luca 22:7-16).

Le scritture nei racconti di Matteo, Marco e Luca indicano che i discepoli chiesero a Cristo **dove** Egli voleva che preparassero per mangiare la cena della Pasqua, ma la cena della Pasqua effettivamente si doveva fare la notte successiva (discuteremo su questo più avanti, in questo libretto). È evidente che le due scritture sopra non sono ancora abbastanza chiare per noi, per arrivare ad una certa conclusione sul soggetto di quando la Pasqua veniva uccisa o mangiata. Dobbiamo continuare a cercare un racconto più chiaro per assicurarci di comprendere quello che Dio ci sta dicendo su questo soggetto davvero importante.

Quando i discepoli chiesero a Cristo dove dovevano andare a mangiare la cena di Pasqua *all'inizio del 15° giorno*, essi ancora non comprendevano pienamente che, a quel tempo, Egli avrebbe dovuto essere già morto! Cristo non sarebbe riuscito a mangiare la Pasqua al tempo giusto, perché Egli era destinato ad essere sacrificato come nostra Pasqua. Soltanto Lui sapeva questo, in quel momento, e tuttavia Egli non condivise questa conoscenza con i Suoi discepoli! Invece di spiegare che Egli sarebbe stato nella tomba, quando era il tempo di mangiare la Pasqua, Egli disse loro semplicemente *dove* preparare per mangiare la cena di Pasqua. Dopo che Pietro e Giovanni pulirono la stanza dal lievito e la prepararono per la Pasqua che si avvicinava, Cristo ha usato il loro ultimo pasto, fatto insieme, per istruire i Suoi discepoli un'ultima volta prima della Sua morte, *e quella volta Egli cambiò i simboli della Pasqua nel pane e nel vino e introdusse la cerimonia della lavanda dei piedi*. **Questa era l'Ultima Cena di Cristo e non era la cena di Pasqua**. Egli usò questo tempo come un'opportunità per istruire i Suoi discepoli. La vera cena di Pasqua era al principio del 15° giorno. Vedremo a qualche altra scrittura che chiarirà completamente questo ed eliminerà qualunque dubbio!

Notate Luca 22:15:

“Ed egli disse loro: Ho grandemente desiderato di mangiar questa pasqua con voi, prima ch'io soffra.”

Il Nuovo Dizionario Biblico (in inglese a pag. 707), dichiara che “... Luca 22:15 potrebbe essere letto come un desiderio incompiuto”. Cristo desiderava mangiare la Pasqua con i Suoi discepoli, ma è

rimasto un desiderio incompiuto perché Egli doveva essere sacrificato come nostro agnello di Pasqua, prima che la Pasqua fosse mangiata. Il pasto che Cristo ha mangiato con i Suoi discepoli era l'Ultima Cena e non la Pasqua! Il punto che deve essere capito è che Cristo È la nostra Pasqua. Egli è l'Agnello di Pasqua ed Egli è stato ucciso al tempo giusto, il 14 di Nisan. Dio fa le cose giuste in tempo, e il tempo della morte di Cristo si mette in rapporto e corrisponde con la Pasqua originale di cui si parla nel Vecchio Testamento (e discusso nel 1° capitolo di questo libretto). Dobbiamo commemorare la Pasqua al tempo in cui Cristo morì e non la notte prima!

Cristo è la nostra Pasqua ed Egli fu ucciso alle 3 del pomeriggio il 14 di Nisan, come abbiamo detto nel 1° capitolo. Non sembra strano, e non biblico, commemorare la Pasqua alla notte prima della morte di Cristo? Dio fa le cose al tempo giusto e così dovremmo fare noi! Non ci sono istruzioni nella Bibbia che ci dicono di cambiare il giorno o il tempo in cui dobbiamo osservare la Pasqua. Comprendete: Cristo non ha cambiato la data o il tempo della Pasqua. Se l'avesse fatto, sarebbe stato scritto chiaramente nel Nuovo Testamento, nel modo più dettagliato possibile, come è stato fatto in Esodo 12 e in Levitico 23! Cristo fu ucciso alle 3 del pomeriggio il 14 del primo mese, come abbiamo chiaramente visto. Egli è il nostro sacrificio di Pasqua e dobbiamo commemorare questo evento proprio come ci è detto di fare nella Bibbia! Se gli israeliti del Vecchio Testamento offrivano il sacrificio della Pasqua alle 3 del pomeriggio il 14° giorno del primo mese e anche Cristo fu ucciso alle 3 del pomeriggio il 14° giorno del primo mese, noi non abbiamo l'autorità di cambiare le istruzioni evidenziate in Esodo 12 e Levitico 23.

Torniamo ai racconti della Pasqua nel Nuovo Testamento. Cristo e i Suoi discepoli non avrebbero potuto mangiare l'agnello della Pasqua nel loro pasto nella notte dell'Ultima Cena, perché le scritture chiaramente dichiarano che *Cristo era la nostra Pasqua* (1 Corinzi 5:7). La morte di Cristo avvenne alla nona ora (o alle 3 del pomeriggio) il 14 di questo primo mese (Nisan). Questo è chiaramente il preciso compimento delle scritture del Vecchio Testamento, sul sacrificio della Pasqua.

Non abbiamo ancora fatto riferimento al racconto circa l'Ultima Cena e la Pasqua di Cristo, fatto da Giovanni, il quale risulta essere il più chiaro di tutti i racconti del vangelo. Giovanni chiarisce qualunque dubbio che Cristo *non* mangiò la cena di Pasqua con i Suoi discepoli, ma invece prese parte alla Sua Ultima Cena, durante la quale **Egli cambiò i simboli della Pasqua**. Notate:

“Or **avanti la festa di Pasqua**, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. E durante la cena, quando il diavolo avea già messo in cuore a Giuda Iscariot, figliuol di Simone, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli avea dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, si levò da tavola [Nota dell'editore: *PRIMA della Festa della Pasqua come evidenziato nei versetti 1 e 2*], depose le sue vesti, e preso un asciugatoio, se ne cinse. Poi mise dell'acqua nel bacino, e cominciò a lavare i piedi a' discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto” (Giovanni 13:1-5).

Qui vediamo che l'Ultima Cena di Gesù avvenne PRIMA della Festa della Pasqua! Il racconto di Giovanni è il più chiaro di tutti i racconti e collima completamente con il racconto del Vecchio Testamento! Inoltre, nel racconto, Giovanni scrive:

“Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito, e così apertamente si espresse: In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà... Gesù rispose: È quello al quale darò il boccone dopo averlo intinto. E intinto un boccone, lo prese e lo diede a Giuda figlio di Simone Iscariota. E allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui Gesù gli disse: Quel che fai, fallo presto. Ma nessuno de' commensali intese perché gli avesse detto così. Difatti alcuni pensavano, siccome Giuda tenea la borsa, che Gesù gli avesse detto: Compra quel che ci abbisogna per la festa; [Nota

*dell'editore: qui si parla della Festa con un tempo futuro*], ovvero che desse qualcosa ai poveri. Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ed era notte” (Giovanni 13:21, 26-30).

“Poi, da Caiàfa, menarono Gesù nel pretorio. *Era mattina [Nota dell'editore: questo è successo presto, la mattina successiva]*, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi *e così poter mangiare la pasqua*” (Giovanni 18:28).

Evidentemente, quando portarono Gesù da Caiàfa, **mangiare la Pasqua era ancora un evento futuro!** I discepoli dovevano ancora mangiare la Pasqua (*tempo futuro*). Notate:

“**Era la preparazione della Pasqua** [*Nota dell'editore: questa era la parte di tempo del giorno 14*], ed era circa l'ora sesta. Ed egli disse ai Giudei: Ecco il vostro Re!..... Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (**poiché era la Preparazione**, e quel giorno del sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro fiaccate le gambe, e fossero tolti via.... Quivi dunque posero Gesù, **a motivo della Preparazione dei Giudei**, perché il sepolcro era vicino” (Giovanni 19:14, 31, 42).

Giovanni precisa che l'Ultima Cena di Gesù e la Sua sofferenza avvennero PRIMA della Pasqua. La Pasqua veniva sacrificata verso la fine del 14° giorno alla nona ora, o alle 3 del pomeriggio proprio come ci dice la scrittura e come un esatto compimento della Pasqua originale discussa nel Vecchio Testamento.

Ora esaminiamo ancora pochi versetti nel racconto del vangelo secondo Giovanni:

“Poi, da Caiàfa, menarono Gesù nel pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi *e così poter mangiare la pasqua*” (Giovanni 18:28).

I giudei portarono Cristo da Caiàfa *prima di mangiare la Pasqua*, dando ulteriore prova conclusiva ed irrefutabile che la Pasqua non era ancora stata mangiata. Cristo non mangiò la Pasqua, nella Sua ultima cena!

“Ma voi avete l'usanza ch'io vi liberi uno *per la Pasqua*; volete dunque che vi liberi il Re de' Giudei?” (Giovanni 18:39).

L'usanza dei giudei era che Pilato avrebbe rilasciato un prigioniero a Pasqua. Invece di richiedere che Cristo fosse rilasciato, la folla richiese il rilascio di Barabba (versetto 40). Non è chiaro che la Pasqua non era stata mangiata la notte prima? Notate, inoltre:

“**Era la preparazione della Pasqua**, ed era circa l'ora sesta. Ed egli disse ai Giudei: Ecco il vostro Re!” (Giovanni 19:14).

**Era la preparazione della Pasqua!** Cristo era presentato davanti al popolo per essere battuto ed ucciso come l'ultimo sacrificio di Pasqua.

“Or **dall'ora sesta** si fecero tenebre per tutto il paese, **fino all'ora nona. E verso l'ora nona** (*o le 3 del pomeriggio*), Gesù gridò con gran voce: *Elì, Elì, lamà sabactani?* cioè: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Ma alcuni degli astanti, udito ciò, dicevano: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna; e inzuppatala d'aceto e postala in cima ad una canna, gli diè da bere. Ma gli altri dicevano: Lascia, vediamo se Elia viene a salvarlo. E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, **rendé lo spirito**” (Matteo 27:45-50).

Qui abbiamo descritto chiaramente il compimento della Pasqua nel Nuovo Testamento, Gesù Cristo umiliato, percosso e ucciso per il perdono dei nostri peccati. La morte di Gesù Cristo ci ha portato fuori dall'Egitto spirituale. La Sua morte, una occasione solenne, deve essere commemorata “tra le sere” (alle 3 del pomeriggio), che è alla fine del 14° giorno del primo mese! Questo è un

compimento accurato della Pasqua, come evidenziato nel Vecchio e nel Nuovo Testamento. Cristo è la nostra Pasqua e dobbiamo commemorare questo evento al tempo preciso in cui Egli fu ucciso, non la vigilia della Sua morte!

### **La Notte da celebrarsi**

E quella notte, al principio del 15 di Nisan, segna l'inizio della Festa dei Pani Azzimi, quando i giudei avevano il comando di mangiare l'agnello di Pasqua. Questa è la Notte da celebrarsi (la Notte Memorabile), *una sera quando commemoriamo il fatto che Cristo è morto per il perdono dei nostri peccati e ha reso possibile il nostro esser portati fuori dall'Egitto spirituale (il peccato)*. Senza questo sacrificio noi dovremmo essere morti per il peccato e il vangelo non avrebbe potuto realizzarsi nella nostra vita. Questa è una Notte da celebrarsi (Esodo 12:42). È una notte che *deve essere osservata* (o rispettata), ed una notte per *osservare* (o vegliare). Questa è una notte speciale! È una notte che dobbiamo ricordare, ma molto più importante, è anche una notte in cui il popolo di Dio deve rispettare una veglia speciale, soprattutto fino a mezzanotte. Notate la parola "osservata<sup>H8107</sup>" nel versetto 42 è una traduzione dalla parola ebraica "shimmer" che indica che questa è una notte da celebrarsi. (Per ulteriore informazione su questo soggetto, per favore leggete il capitolo 6 del nostro libretto intitolato "Il Giorno del Signore sta arrivando...").

### **Riepilogo**

- La Pasqua e la Festa dei Pani Azzimi devono essere rispettate come un'istituzione perpetua (Esodo 12:14, 17, 24). La Chiesa del Nuovo Testamento non ha autorità per cambiare la data o il tempo del Servizio di Pasqua, da come originariamente osservata nel Vecchio Testamento.
- Gli oracoli di Dio sono stati dati ai giudei perché li preservassero. I giorni delle Feste fanno parte di questi oracoli (Matteo 23:1-3).
- Cristo non partecipò alla Pasqua nell'anno della Sua morte. Egli mangiò la Sua Ultima Cena, durante la quale Egli cambiò i simboli della Pasqua (Giovanni 13:1-5).
- Cristo è la nostra Pasqua (1 Corinzi 5:7).
- I giudei sacrificavano la Pasqua lo stesso pomeriggio in cui Cristo era ucciso, il 14 del primo mese nel pomeriggio (Giovanni 18:28).
- La Notte da celebrarsi (Notte Memorabile) commemora il fatto che Cristo è morto per il perdono dei nostri peccati e ha reso possibile il nostro esser portati fuori dall'Egitto spirituale (il peccato). In questa notte dobbiamo mangiare la Pasqua e osservare una veglia speciale (Esodo 12:42-43).

## Capitolo 3 Osservare la Pasqua oggi

**A**ttaverso le pagine dei primi due capitoli di questo libretto abbiamo provato dalle scritture che la Pasqua era sacrificata alla fine e non all'inizio del 14° giorno del primo mese. Abbiamo inoltre discusso e provato che l'agnello di Pasqua era mangiato all'inizio del 15° giorno, proprio all'inizio della Festa dei Pani Azzimi.

Notate le scritture seguenti:

“Il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, sull'imbrunire, sarà la Pasqua dell'Eterno” (Levitico 23:5).

“...serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la raunanza d'Israele, congregata, lo immolerà [sacrificherà] sull'imbrunire [tra le sere]. E si prenda del sangue d'esso, e si metta sui due stipiti e sull'architrave della porta delle case dove lo si mangerà. **E se ne mangi la carne in quella notte** [dopo il tramonto]; si mangi arrostita al fuoco, con pane senza lievito e con dell'erbe amare. Non ne mangiate niente di poco cotto o di lessato nell'acqua, ma sia arrostito al fuoco, con la testa, le gambe e le interiora” (Esodo 12:6-9).

Queste scritture stanno dicendo che gli israeliti dovevano uccidere l'agnello pasquale alle 3 del pomeriggio del 14° giorno **e poi mangiarlo nella notte** (che sarebbe la notte del 15° giorno) dopo che lo avevano pulito e arrostito con il fuoco.

“E non ne lasciate nulla di resto fino alla mattina; **e quel che ne sarà rimasto fino alla mattina, bruciatelo col fuoco**. E mangiatelo in questa maniera: *coi* vostri fianchi cinti, coi vostri calzari ai piedi e col vostro bastone in mano; e mangiatelo in fretta: **è la Pasqua dell'ETERNO**. Quella notte io passerò per il paese d'Egitto, e percoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto degli uomini quanto degli animali, e farò giustizia di tutti gli dèi d'Egitto. Io *sono* l'Eterno. E quel sangue vi servirà di segno sulle case dove sarete; e quand'io vedrò il sangue passerò oltre, e non vi sarà piaga su voi per distruggervi, quando percoterò il paese d'Egitto. **Quel giorno (il 15°) sarà per voi un giorno di ricordanza**, e lo celebrirete come una festa in onore dell'ETERNO; lo celebrirete d'età in età come una festa d'istituzione perpetua” (Esodo 12:10-14).

Questi versetti confermano che l'agnello pasquale era mangiato subito dopo il tramonto, nel 15° giorno del primo mese, anche se veniva ucciso alla fine del 14° giorno.

“Purificatevi dal vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta, come già siete senza lievito. **Poiché anche la nostra pasqua, cioè Cristo, è stata immolata**” (1Corinzi 5:7).

Ecco una chiara scrittura che afferma che Cristo è la nostra Pasqua. Cristo è il compimento della profezia di Pasqua del Vecchio Testamento. E con il sacrificio di Cristo è venuta l'abolizione dei sacrifici fisici che venivano fatti ai tempi del Vecchio Testamento. Notate:

“avendo cancellato l'atto accusatore scritto in precetti, il quale ci era contrario; e quell'atto ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce” (Colossesi 2:14).

Alla Chiesa del Nuovo Testamento non è più richiesto di fare qualunque sacrificio *fisico*. Questi sacrifici fisici e le relative cerimonie (ordinanze cerimoniali) erano inchiodati alla croce. Comunque, sappiamo che quei sacrifici fisici sono stati sostituiti con i sacrifici *spirituali* (1 Pietro 2:5; Apocalisse

5:8, ecc). (Per favore, scaricate dal sito web o richiedete il nostro libretto intitolato “I sacrifici quotidiani” per la prova scritturale su questo soggetto).

### **Il sacrificio spirituale alla sera del 14 di Nisan**

Quando studiamo tutte le scritture sul sacrificio della Pasqua e l’offerta dei sacrifici spirituali nell’epoca del Nuovo Testamento, è chiaro che Dio ci sta mostrando che un sacrificio **spirituale** di preghiera deve essere offerto alle 3 del pomeriggio il 14° di Nisan, nell’ora della morte di Cristo, invece di sacrificare un agnello. Cristo ha compiuto il sacrificio di Pasqua e ha abolito tutte le ordinanze cerimoniali quando è stato messo in croce (Colossesi 2:14). Ora dobbiamo offrire un sacrificio *spirituale* al posto del sacrificio fisico che veniva fatto al tempo in cui era ucciso l’agnello della Pasqua. (Per favore contattateci per una spiegazione molto più dettagliata).

### **Partecipare ai simboli della Pasqua e la Notte da celebrarsi**

È chiaro che ai tempi del Vecchio Testamento, l’agnello di Pasqua non era mangiato alle 3 del pomeriggio del 14 di Nisan. L’agnello era *sacrificato* alle 3 del pomeriggio, ma *mangiato* all’inizio del 15, quando gli israeliti osservavano la Notte da celebrarsi (Esodo 12:42). Da quando Cristo ha abolito le ordinanze cerimoniali, non ci è più richiesto di sacrificare l’agnello di Pasqua. Cristo era il nostro Agnello di Pasqua (1 Corinzi 5:7), ed Egli ha cambiato i simboli della Pasqua:

“Poiché ho ricevuto dal Signore quello che anche v’ho trasmesso; cioè, che il Signor Gesù, *nella notte che fu tradito*, prese del *pane*; e dopo aver rese grazie, lo ruppe e disse: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Parimente, dopo aver cenato, prese anche il *calice*, dicendo: Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me. Poiché ogni volta che voi mangiate questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finch’egli venga. Perciò, chiunque mangerà il *pane* o berrà del *calice* del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il *corpo* ed il *sangue* del Signore. Or provi l’uomo se stesso, e così mangi del pane e beva del calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio su se stesso, se non discerne il corpo del Signore” (1 Corinzi 11:23-29).

Quando l’agnello di Pasqua veniva ucciso anticamente alle 3 del pomeriggio il 14 di Nisan, non era mangiato allo stesso tempo. L’agnello non veniva mangiato nel momento in cui era ucciso, ma era mangiato nella notte durante la Notte da celebrarsi, all’inizio del 15° giorno, ovvero all’inizio del primo giorno della Festa dei Pani Azzimi (Esodo 12:42-43).

### **Due domande importanti**

- Durante la Sua Ultima Cena, Cristo ha detto *qualcosa* circa il cambiamento del tempo, di quando dobbiamo *mangiare* la Pasqua?
- C’è qualche istruzione data nel Nuovo Testamento per cui dobbiamo cambiare il tempo in cui *mangiare* la Pasqua?

In nessuna scrittura della Bibbia, si può trovare qualcosa che indichi che dobbiamo mangiare la Pasqua alle 3 del pomeriggio il 14° giorno di Nisan! Nessuna scrittura nel Nuovo Testamento, indica che Cristo ha cambiato il tempo in cui dobbiamo mangiare il pasto della Pasqua. Cristo ha cambiato i simboli della Pasqua con il pane e il vino (1 Corinzi 11:23-29), ma non ha cambiato il tempo del pasto!

Lasciateci ripetere per chiarire: non ci è più richiesto di sacrificare un agnello, ma Cristo disse che dobbiamo cambiare i simboli della Pasqua con il pane e con il vino. Comunque, non c’è alcuna scrittura che ci dice di cambiare il tempo in cui dobbiamo mangiare il pasto di Pasqua!

Evidentemente, dobbiamo mangiare il pane e bere il vino, che rappresentano il corpo e il sangue di Cristo (il nostro vero Agnello di Pasqua), all'inizio del 15° giorno, durante la Notte da celebrarsi, **nello stesso tempo in cui dovrebbe essere mangiato l'agnello pasquale**. I simboli erano cambiati dall'agnello al pane e vino, ma il tempo per mangiarli non è stato cambiato!

Comprendete: non abbiamo più l'agnello sacrificale che sarebbe stato normalmente ucciso alle 3 del pomeriggio, il 14° di Nisan e mangiato nella notte all'inizio del 15° giorno. Comunque, dobbiamo offrire un sacrificio spirituale al tempo in cui l'agnello fisico di Pasqua veniva sacrificato e ci è stato detto di cambiare i simboli dell'agnello con il pane e con il vino. Ne seguirebbe che dobbiamo mangiare il pane e bere il vino, che sono simbolici del nostro Agnello pasquale, nel tempo in cui gli israeliti avrebbero mangiato anticamente l'agnello di Pasqua! Dobbiamo mangiare il pane e bere il vino nello stesso tempo in cui gli israeliti avrebbero mangiato l'agnello pasquale, all'inizio del 15, durante la Notte da celebrarsi!

Comprendiamo inoltre:

“Parlate a tutta la raunanza d'Israele, e dite: Il decimo giorno di questo mese, prenda ognuno un agnello per famiglia, un agnello per casa; e se la casa è troppo poco numerosa per un agnello, se ne prenda uno in comune col vicino di casa più prossimo, tenendo conto del numero delle persone; voi conterete ogni persona secondo quel che può mangiare dell'agnello. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, dell'anno; potrete prendere un agnello o un capretto. Lo serberete fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e tutta la raunanza d'Israele, congregata, lo immolerà (lo sacrificherà) sull'imbrunire (tra le sere)... E se ne mangi la carne **in quella notte** [non “tra le sere”, o “alla sera” o “alle 3 del pomeriggio”, ma “in quella notte” cominciando il 15° giorno del primo mese]; si mangi arrostita al fuoco, con pane senza lievito e con dell'erbe amare....<sup>10</sup> E non ne lasciate nulla di resto fino alla mattina; e quel che ne sarà rimasto fino alla mattina, bruciatelo col fuoco. E mangiatelo in questa maniera: coi vostri fianchi cinti, coi vostri calzari ai piedi e col vostro bastone in mano; e mangiatelo in fretta: **è la Pasqua dell'ETERNO**” (Esodo 12:3-6,8,10-11).

Notate quello che è dichiarato alla fine di Esodo 12:11! È chiaramente affermato che la Pasqua dell'Eterno è mangiata “in quella notte” che deve essere ricordata! La Pasqua dell'Eterno veniva uccisa alle 3 del pomeriggio (il 14) ma la stessa Pasqua dell'Eterno veniva mangiata nella notte, durante la Notte da celebrarsi all'inizio del 15!

“Quel giorno sarà per voi un giorno di ricordanza, e lo celebrerete come una festa in onore dell'ETERNO; lo celebrerete d'età in età come una festa d'istituzione perpetua” (Esodo 12:14).

La Pasqua dell'Eterno che era mangiata il 15 deve essere rispettata come un ricordo per sempre!

“Osservate dunque questo come una istituzione perpetua per voi e per i vostri figliuoli. E quando sarete entrati nel paese che l'Eterno vi darà, conforme ha promesso, osservate questo rito; e **quando i vostri figliuoli vi diranno**: Che significa per voi questo rito? risponderete: Questo è il sacrificio della Pasqua in onore dell'ETERNO, il quale passò oltre le case dei figliuoli d'Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e salvò le nostre case'. E il popolo s'inclinò e adorò. E i figliuoli d'Israele andarono, e fecero così; fecero come l'ETERNO aveva ordinato a Mosè e ad Aaronne” (Esodo 12:24-28).

Evidentemente, il pasto della Pasqua è una questione familiare in cui i bambini fanno domande e i genitori e gli adulti usano questo come un'opportunità per insegnare ai bambini il significato, la

storia e la profezia della Pasqua! La Notte da celebrarsi è un'occasione spirituale. È una notte di ricordo e una notte di veglia. È un'opportunità per insegnare e instaurare una comunione fraterna familiare profonda sul significato della Pasqua! Dobbiamo anche accertarci che la Pasqua sia mangiata in una maniera degna, senza alcuna carnalità! In altre parole, questa non è un'occasione per bere in eccesso o per mangiare e soddisfare i desideri carnali. La Notte da celebrarsi non è un'occasione per fare baldoria; è un'occasione “spirituale” in cui il popolo di Dio deve mangiare e prendere parte dei simboli del pane e del vino che hanno un significato spirituale.

“Questa è una notte da celebrarsi in onore dell'ETERNO, perché ei li trasse dal paese d'Egitto; questa è una notte consacrata all'ETERNO, per essere osservata **da tutti i figliuoli d'Israele**, d'età in età. L'ETERNO disse a Mosè e ad Aaronne: **Questa è la norma della Pasqua**: Nessuno straniero ne mangi” (Esodo 12:42-43).

Leggetelo ancora. DIO DISSE A MOSÈ E AD ARONNE: “**QUESTA È LA NORMA DELLA PASQUA**”! Ecco quando dobbiamo mangiare la Pasqua. Nella scrittura questo è davvero un chiaro riferimento per quando dobbiamo mangiare la Pasqua (con i simboli nuovi ordinati del pane e del vino) durante la Notte da celebrarsi, come dice nei versetti 42 e 43.

“L'avventizio e il mercenario non ne mangino. Si mangi ogni agnello in una medesima casa [non in un ristorante]; **non portate fuori nulla della carne d'esso**, e non ne spezzate alcun osso. Tutta la raunanza d'Israele celebri la Pasqua” (Esodo 12:45-47).

Alcuni usavano trascorrere la Notte da celebrarsi nei ristoranti, ma la scrittura è molto chiara che dobbiamo osservarla in casa.

### **La lavanda dei piedi**

“E durante la cena.... si levò da tavola, depose le sue vesti, e preso un asciugatoio, se ne cinse. Poi mise dell'acqua nel bacino, e cominciò a lavare i piedi a' discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto.... Come dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: Capite quel che v'ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, v'ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Poiché io v'ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come v'ho fatto io” (Giovanni 13:2, 4-5, 12-15).

Come lezione di umiltà, Cristo ha istituito il servizio della lavanda dei piedi alla fine della Sua ultima cena con i Suoi discepoli. Perciò, alla fine del pasto della Pasqua (Esodo 12:42-43), anche noi dobbiamo seguire l'esempio di Cristo come ha indicato. Questo esempio deve essere seguito come sottolineato in Giovanni 13:14-17. (Per favore contattateci per qualunque domanda o più informazioni su come osservare il pasto della Pasqua e la Notte Memorabile).

### **Gli oracoli di Dio**

Romani 3:1-2:

“Qual è dunque il vantaggio del Giudeo? O qual è la utilità della circoncisione? Grande per ogni maniera; prima di tutto, perché a loro (ai Giudei) furono affidati gli oracoli di Dio”.

Dio ha dato gli oracoli, il Vecchio Testamento e le Feste ai Giudei perché li preservassero **per noi!** Cristo ci ha dato un esempio per come Egli osservava l'abitudine della Pasqua dei Giudei. Questo conferma che i Giudei allora, osservavano correttamente il giorno e il tempo per partecipare al pasto della Pasqua (Luca 2:41-42). Cristo è venuto per magnificare e promuovere la legge. Tutto

quello che Egli ha cambiato erano i simboli della Pasqua (Isaia 42:21; Matteo 5:17-19). Cristo non ha cambiato i tempi della stagione. Non c'è nessuna registrazione biblica di alcun cambiamento per il tempo in cui dobbiamo mangiare la Pasqua! Tutto quello che dobbiamo fare è cambiare i simboli: sostituire il sacrificio fisico con un sacrificio spirituale e partecipare dei nuovi simboli della Pasqua del pane e del vino nel tempo del pasto della Pasqua che è durante la Notte Memorabile, al principio del 15 di Nisan (Esodo 12:42-43).

### **Riepilogo**

- L'Agnello di Pasqua era sacrificato alle 3 del pomeriggio il 14 di Nisan (Matteo 27:46). Da quando non ci è più richiesto di fare sacrifici fisici (Colossesi 2:14), dobbiamo offrire un sacrificio spirituale in questo tempo (1 Pietro 2:5, ecc).
- L'Agnello di Pasqua era mangiato nella notte, il 15 di Nisan durante la Notte da celebrarsi (Esodo 12:11; Esodo 12:42-43).
- Cristo è il nostro Sacrificio di Pasqua (1 Corinzi 5:7). I simboli del pane e del vino rappresentano il Corpo e il Sangue sparso di Cristo (1 Corinzi 11:23-29). Dobbiamo partecipare di questi simboli allo stesso tempo in cui gli israeliti partecipavano anticamente dell'agnello di Pasqua. Questo significa che dobbiamo partecipare dei simboli della Pasqua durante il pasto di Pasqua che è mangiato al principio del 15 di Nisan, durante la Notte da celebrarsi (la Notte Memorabile).
- La lavanda dei piedi è un servizio che si fa alla fine del pasto della Pasqua, come istituito da Cristo Stesso (Giovanni 13:4-5, 15-16).

## Capitolo 4

# Il sangue sparso di Cristo perdona tutti i peccati

**O**ra che abbiamo discusso il sacrificio della Pasqua come era osservata nel Vecchio Testamento e come noi dobbiamo osservarla in questa era del Nuovo Testamento, come evidenziato nella Parola di Dio, dobbiamo prendere tempo per capire e discernere l'importante significato del sacrificio della Pasqua: "poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio su se stesso, *se non discerne* il corpo del Signore" (1Corinzi 11:29).

### Che cos'è il peccato?

Cominciamo facendo una domanda importante: Che cos'è il peccato? 1 Giovanni 3:4 definisce chiaramente il peccato come segue: "... il peccato è la trasgressione della legge". Fino a poco tempo fa, molti del popolo di Dio facevano una differenza tra i peccati fisici e quelli spirituali:

- 1) Abbiamo creduto che trasgredire le "*leggi fisiche*" costituisse la causa del "peccato fisico" e che le percosse e la flagellazione di Cristo prima della Sua morte fossero la penalità che ha pagato per il perdono di questi "peccati fisici".
- 2) Abbiamo creduto, inoltre, che la trasgressione delle "*leggi spirituali*" costituisse la causa del "peccato spirituale", il perdono del quale è stato reso possibile con il sangue sparso di Cristo.

Ci sono scritture nella Bibbia che sostengono la differenza tra peccato fisico e spirituale? No, non ce ne sono! La Bibbia non fa differenza fra peccati fisici e spirituali. Se si infrange una legge fisica o una legge spirituale, si commette comunque peccato. L'infrazione di qualunque legge provoca il peccato.

Considerate questo: il nostro corpo fisico è il tempio dello Spirito Santo (1 Corinzi 6:19). Se, per esempio, mangiamo male o trattiamo male i nostri corpi, noi trasgrediamo alle leggi fisiche messe in moto dal Grande Dio. Infrangendo queste leggi fisiche, non danneggiamo il tempio dove abita lo Spirito Santo? Quando trasgrediamo "leggi fisiche" come queste, non stiamo, in fondo, peccando contro Dio? Se trasgrediamo le leggi "fisiche" o quelle "spirituali", non è lo stesso risultato: quello cioè dell'infrazione della legge che costituisce il peccato?

### Il peccato non è TUTTO spirituale?

La scrittura non fa differenza tra il peccato fisico o quello spirituale. La Bibbia chiaramente ci dice che TUTTO il peccato, commesso come risultato dell'infrazione delle leggi fisiche o spirituali, è perdonato dal sangue sparso di Cristo. Per favore, leggete e comprendete attentamente le seguenti scritture:

- 1) "...e IL SANGUE di Gesù, suo Figliuolo, CI PURIFICA DA OGNI PECCATO" (1Giovanni 1:7).
- 2) "Poiché in lui NOI ABBIAMO LA REDENZIONE MEDIANTE IL SUO SANGUE..." (Efesini 1:7).
- 3) "... A lui che ci ama, e CI HA LIBERATI DAI NOSTRI PECCATI COL SUO SANGUE" (Apocalisse 1:5).
- 4) "...CRISTO È MORTO PER NOI... ESSENDO ORA GIUSTIFICATI PER IL SUO SANGUE, saremo per mezzo di lui salvati..." (Romani 5:8-9).

La scrittura è così chiara! Semplicemente dichiara che il sangue sparso di Cristo lava via *tutti* i nostri peccati! Il perdono del peccato è reso possibile attraverso il sangue sparso di Cristo. In più, la scrittura ci dice anche che "il salario del peccato è la morte" (Romani 6:23). Notate attentamente: questa scrittura dichiara che la *morte* (o *il sangue sparso*) è la penalità del peccato. Non dice che le

percosse o la flagellazione sono la penalità di qualunque peccato, neppure del cosiddetto peccato “fisico”! Nessuna singola scrittura può essere trovata nella Bibbia che sostenga la teoria che “il peccato fisico è perdonato dalle percosse di Cristo”. (Discuteremo in seguito brevemente Isaia 53:5 e 1 Pietro 2:24). Cristo *doveva morire e spargere il Suo sangue* per il perdono di TUTTI i nostri peccati. Indipendentemente dal fatto se chiamiamo alcuni peccati “fisici” o “spirituali”, il *sangue* di Cristo doveva essere, e lo è stato, sparso per il perdono di TUTTI i peccati, sia che siano state infrante leggi fisiche, sia che siano state infrante leggi spirituali! Dobbiamo comprendere questa semplice verità biblica.

### **Per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione**

Tre scritture nella Bibbia devono essere studiate veramente bene se vogliamo completamente comprendere il Sacrificio della Pasqua. Diamo uno sguardo a queste scritture, ponendo particolare attenzione alle definizioni della Concordanza Strong's, per alcune delle parole usate:

**Isaia 53:4** E, nondimeno, eran le nostre malattie<sup>H2483</sup>[*malattie ed infermità*] ch'egli portava<sup>H5375</sup> [*sosteneva, riceveva, prendeva, portava*], erano i nostri dolori<sup>H4341</sup> [*pene, dolori, dispiaceri, afflizioni*] quelli di cui s'era caricato; e noi lo reputavamo colpito, battuto da Dio, ed umiliato!

**Isaia 53:5** Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni <sup>H4480 H6588</sup>, [trafitto per i nostri *peccati*] fiaccato a motivo delle nostre iniquità<sup>H4480 H5771</sup> [fiaccato per il nostro *male, peccato*] il castigo, per cui abbiam pace, è stato su lui, e *per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione.*

**1 Pietro 2:24** egli, che ha portato <sup>G399</sup> [*portare su di sé*] egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, sul legno, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e *mediante le cui lividure siete stati sanati.*

Mentre Cristo era picchiato, flagellato e ferito Egli prendeva su Se Stesso le nostre malattie, le nostre infermità e i nostri peccati (Isaia 53:4-5). Ci viene anche detto che Egli portò tutto questo sul legno [della croce] (1 Pietro 2:24). È interessante notare, entrambe queste scritture ci dicono che è con le Sue lividure che noi siamo guariti. Cosa significa questo esattamente? Dobbiamo capire!

### **La guarigione è il perdono del peccato**

Notate: *La Bibbia ci dice che la guarigione è il perdono dei peccati* (Matteo 9:2-5). La scrittura ci dice anche che TUTTO il peccato è perdonato per mezzo del sangue sparso di Cristo: “...e il sangue di Gesù, suo Figliuolo, ci purifica da ogni peccato” (1 Giovanni 1:7). Per favore, guardate anche Efesini 1:7 e Apocalisse 1:5. Perciò, quando mettiamo tutte le scritture insieme, diventa chiaro che la frase “dalle Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione” significa che Cristo *doveva* sopportare di essere picchiato, flagellato e colpito, per prendere il peso del peccato e delle malattie dell'uomo, *prima* che Egli potesse pagare la penalità al posto nostro. Isaia 53:4-5 conferma che il perdono dei nostri peccati non sarebbe potuto avvenire in nessun altro modo. Lo spargere del sangue di Cristo *doveva essere preceduto* dai colpi ricevuti, per rendere possibile il sacrificio e il perdono dei nostri peccati.

Considerate questo caso: un vostro amico è stato imprigionato per infrazione della legge. Se volete pagare la penalità al posto suo, dovrete prima accettare il peso di quella penalità e *poi* pagare la penalità, andando in prigione. Se, per qualche ragione e in qualunque momento, decidete di “uscire” e non continuare a pagare la penalità completa, quella stessa penalità dovrebbe essere ancora pagata dal vostro amico. Il vostro amico non dovrebbe avere “scontata la pena” fino a che la completa penalità non è pagata!

Ricordate, la guarigione è il perdono del peccato. Le percosse, la flagellazione e le lividure rappresentano Cristo che ha preso su di Sé il peso della penalità per TUTTI i peccati (Isaia 53:4-5). Una volta che Egli ha preso quel peso e lo ha portato sulla croce, Egli potrebbe allora (e soltanto allora) pagare la penalità al posto nostro. Il sangue sparso di Cristo (la morte), alla fine, ha pagato la penalità per i peccati del mondo (Romani 6:23; 1 Giovanni 1:7).

Cristo è passato attraverso colpi tremendi e una tremenda flagellazione. Egli ha resistito al dolore di essere flagellato con le fruste di cuoio. Queste fruste avevano in cima le punte di metallo che entravano e strappavano la carne di Cristo e Lo sfiguravano al punto che non era neanche più riconoscibile (Isaia 52:14). Mettendo insieme tutte le scritture (Isaia 53:5; 1 Giovanni 1:7; Efesini 1:7; Apocalisse 1:5; Romani 5:8-9; Romani 6:23; 1 Pietro 2:24), è chiaro che le frustate di Cristo erano il *primo (e davvero necessario) passo* per rendere possibile il perdono dei nostri peccati e per rendere possibile la guarigione. Egli era brutalmente *ferito* per il risultato dei nostri peccati, ma quei *peccati non erano perdonati dalle percosse a Cristo*, essi erano perdonati dal Suo sangue sparso (1 Giovanni 1:7; Efesini 1:7; Apocalisse 1:5; Romani 5:8-9; Romani 6:23). *Senza le frustate a Cristo*, come primo passo verso il sacrificio completo, *i nostri peccati non sarebbero stati perdonati e noi non potremmo essere guariti!* Ecco cosa dobbiamo comprendere: tutti i nostri peccati erano “portati” (parola Strong’s #5375: accettati, portati, presi, assunti su di Sé, ecc.) sul corpo di Cristo per mezzo di ogni striscia di frustata che riceveva (Isaia 53:4-5). Le trasgressioni della legge di Dio (fisica e spirituale) erano messe sopra di Lui nel momento in cui subiva i colpi e la flagellazione. Ecco quando Egli ha portato le nostre malattie ed infermità (Isaia 53:4) ed ogni altro peccato (versetto 5) su di Sé! Questo era un peso enorme che il nostro Salvatore ha sopportato a causa dello straordinario amore di Dio per noi. Comprendete completamente: quando Cristo era battuto, *nessun peccato era perdonato!* I colpi che Egli ha sofferto significavano caricare i nostri peccati sul Suo Corpo! Egli doveva attraversare tutto questo, perché i nostri peccati potessero essere perdonati. Egli, allora, ha portato il peso di quei peccati sul legno della croce. Egli ha trasferito i peccati sul legno (1 Pietro 2:24). Era allora, per *il Suo sangue sparso che i nostri peccati erano stati lavati* (1 Giovanni 1:7; Efesini 1:7; Apocalisse 1:5; Romani 5:8-9; Romani 6:23, ecc). Sul palo della croce, Cristo alla fine ha dato il Suo ultimo respiro mentre “...uno de' soldati gli forò il costato con una lancia, e subito ne uscì sangue ed acqua” (Giovanni 19:34). La storia continua in Matteo 27:50-51:

“E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendé lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e le rocce si schiantarono”.

Nel momento in cui il soldato forò il costato di Cristo con la lancia, il Suo sangue uscì fuori ed Egli morì. Nello stesso momento, il velo del tempio fu squarciato in due (Matteo 27:51). Ebrei 10:19-20 conferma chiaramente che:

- a) i nostri peccati sono lavati via per mezzo del sangue sparso di Cristo, b) la Sua morte ci ha dato l'accesso a Dio, attraverso il corpo lacerato di Cristo che rappresenta il velo lacerato del tempio, e c) il sacrificio di Cristo ha reso possibile il perdono dei nostri peccati, che include la guarigione di tutte le nostre malattie e infermità.

### **Dio nostro Guaritore**

La frase “con le Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione” (Isaia 53:5; 1 Pietro 2:24) dovrebbe confermare nella mente del lettore che Dio, e soltanto Dio, è il nostro guaritore! Soltanto Lui può mostrare le guarigioni miracolose di cui leggiamo nella Bibbia. I dottori e le medicine non possono fare questo. Notate che la parola “guariti” in Isaia 53:5 è tradotta dalla parola ebraica “rapha”. La definizione della Strong’s è la seguente: “riparare (ricucendo)...curare....causare a guarire.... medico, riparare, rendere integro”. La parola “guariti” in 1 Pietro 2:24 è tradotta dalla parola greca “iaomai” e potrebbe essere tradotta come “curare, guarire, rendere integro”. Soltanto Dio può guarire! Egli è il nostro Guaritore (Yahweh Rapha) come è chiaramente definito in Esodo 15:26, dove dichiara:

“...perché io sono l'Eterno che ti guarisco”. Questo è direttamente legato al sacrificio della Pasqua e il Servizio della Pasqua che osserviamo in questa era del Nuovo Testamento. Il popolo di Dio deve avere fede nel significato del sacrificio di Pasqua e nei simboli con i quali i membri battezzati partecipano al Servizio della Pasqua, il 14° giorno del primo mese. La guarigione è il perdono del peccato portato dall'infrazione delle leggi fisiche (Matteo 9:1-5). Abbiamo già visto in questo testo che i peccati che derivano dall'infrazione delle leggi spirituali erano messi sul corpo di Cristo durante le Sue percosse. La frase “con le Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione” (Isaia 53:5; 1 Pietro 2:24) indica chiaramente che con le percosse che precedevano la Sua morte, Cristo ha preso su di Sé anche tutti i peccati che hanno portato le nostre malattie e le nostre infermità. Tutti questi peccati sono stati perdonati dal Suo sangue sparso.

Comprendete: la flagellazione spietata del corpo di Gesù, prima della Sua crocefissione era stata profetizzata in Isaia 53:4-5. Durante quella terribile flagellazione, Cristo prese su di Sé la penalità che era per noi a causa della trasgressione delle leggi fisiche che produce malattie e infermità. La malattia fisica in qualunque forma, subita sia consapevolmente che inconsapevolmente, è il risultato dell'infrazione delle LEGGI FISICHE che governano la salute umana. Il peccato è la trasgressione della legge (1 Giovanni 3:4). Quando ci pentiamo e accettiamo il sacrificio di Cristo in fede, noi siamo allora perdonati e possiamo pretendere la promessa di Dio della guarigione (1 Pietro 2:24; Isaia 53:4-5; Salmi 103:3 e 18). “...la preghiera della fede salverà il malato...” (Giacomo 5:14-15).

## Riepilogo

- Sia che trasgrediamo le leggi fisiche sia quelle spirituali, alla fine, tutto il peccato è spirituale (1 Corinzi 6:19).
- Il salario del peccato è la morte (Romani 6:23).
- Il sangue sparso di Cristo ci pulisce da tutto il peccato (1 Giovanni 1:7; Efesini 1:7; Apocalisse 1:5; Romani 5:8-9).
- Ci sono “due parti” dell'unico sacrificio di Cristo: le percosse e la Sua morte.
- “Per le Sue lividure noi abbiamo avuto guarigione” dimostra che Cristo doveva essere in primo luogo brutalmente colpito “prima” che i nostri peccati potessero essere perdonati. Egli è stato ferito per le nostre trasgressioni. Le sue frustate erano necessarie perché potesse essere possibile la nostra guarigione e la Sua morte (il sangue sparso) lo conferma.
- La morte di Cristo ci ha dato l'accesso a Dio, attraverso lo squarcio del velo del tempio (Ebrei 10:19-20).
- Il sacrificio di Cristo ha consentito l'accesso a Dio, così che Egli potesse perdonare i nostri peccati e guarirci da tutte le nostre malattie.
- La guarigione è il perdono del peccato (Matteo 9:1-5). Soltanto Dio può perdonare il peccato e questo significa che solo Dio è il nostro guaritore (Esodo 15:26)!

Siamo qui per aiutare! Per favore, sentitevi liberi di contattarci per qualunque domanda. Il nostro indirizzo è: Faithful Church of God in Laodicea, P.O. Box 31135, Edmond, Oklahoma 73003, USA  
E-mail: [mail@menofsign.org](mailto:mail@menofsign.org) L'indirizzo del nostro sito web è: [www.fcogl.org](http://www.fcogl.org)